



# COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2013/00066 di Reg.

Seduta del 03/10/2013

N. Prog.

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI CONS. GIOSSI E GRAMIGNOLI "ESPRESSIONE DI CONTRARIETÀ DEL C. C. E DELLA GIUNTA E RICHIESTA DI STRALCIO DELLA VARIANTE AL PTCP, TUTTORA IN CORSO, DELLA PARTE RELATIVA ALLA RIDEFINIZIONE DELLA VINCOLISTICA E DEI LIVELLI DI TUTELA INTERNA AI GEOSITI NELLA PROV. DI CREMONA

L'anno 2013, il giorno tre del mese di ottobre alle ore 17:30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico. Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

**Il Sindaco BONALDI STEFANIA Ag**

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME
01.	PILONI MATTEO	13.	COTI ZELATI EMANUELE
02.	CAPPELLI VINCENZO	14.	DELLA FRERA WALTER
03.	GIOSSI GIANLUCA	15.	VERDELLI DANTE
04.	GUERINI EMILIO	16.	AGAZZI ANTONIO
05.	VALDAMERI PAOLO	17.	BERETTA SIMONE
06.	GALVANO LUIGI	A 18.	ANCOROTTI RENATO
07.	SEVERGNINI LIVIA	19.	ZANIBELLI LAURA MARIA
08.	CASO TERESA	20.	PATRINI PAOLO ENRICO
09.	GRAMIGNOLI MATTEO	21.	ARPINI BATTISTA
10.	GUERINI SEBASTIANO	22.	BOLDI ALESSANDRO
11.	LOTTAROLI MARIO	23.	DI FEO CHRISTIAN
12.	BETTENZOLI PIERGIUSEPPE	24.	TORAZZI ALBERTO
			A

e pertanto complessivamente presenti n. 22 e assenti n. 3 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA  
SALTINI MORENA  
VAILATI PAOLA

BERGAMASCHI FABIO  
A SCHIAVINI GIORGIO

Presiede: **Il Presidente del Consiglio** Matteo Piloni.

Partecipa: **Il Vice Segretario Generale** Maurizio Redondi

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Verdelli Dante

2) Boldi Alessandro

3) Bettenzoli Piergiuseppe

Il Presidente sottopone all'attenzione del consiglio comunale la seguente mozione presentata in data 10.09.2013 dai consiglieri Giossi e Gramignoli con il seguente oggetto: "Espressione di contrarietà del Consiglio Comunale e della Giunta e richiesta di stralcio della variante al piano territoriale di coordinamento provinciale della Provincia di Cremona, tuttora in corso, della parte relativa alla ridefinizione della vincolistica e dei livelli di tutela interna ai geositi presenti nella Provincia di Cremona".

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### PREMESSO CHE

1. La Provincia di Cremona ha in corso:
  - la Variante 2013 di adeguamento parziale del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP) ai contenuti del Piano territoriale Paesaggistico Regionale (PTR) con documentazione pubblicata sul sito:  
<http://www.provincia.cremona.it/territ/?view=Pagina&id=5284> della Provincia di Cremona;
  - il Piano Provinciale delle Attività estrattive 2013-2023, (qui di seguito abbreviato in "Piano Cave") con documentazione pubblicata sul sito:  
<http://www.provincia.cremona.it/ambiente/?view=Pagina&id=4835> della Provincia di Cremona.
2. Si definiscono "Geositi" i beni naturali non rinnovabili: con il termine geositi si indicano i beni geologici-geomorfologici di un territorio intesi quali elementi di pregio scientifico e ambientale del patrimonio paesaggistico;
3. All'interno della provincia di Cremona sono stati riconosciuti e istituiti 31 geositi;
4. Tra i geositi della provincia c'è n'è in particolare uno, il Pianalto di Romanengo-Melotta, il cui elemento di unicità è giustificato dalle quote altimetriche che lo definiscono perché danno luogo ad un'area rialzata rispetto alla pianura circostante e dalla presenza, nei primi 3 metri di sottosuolo da piano campagna, di testimonianze geologiche (paleosuoli) di remote condizioni geoclimatiche risalenti al plio-pleistocene e proprio per questo oggetto di salvaguardia;
5. Il materiale che caratterizza il sottosuolo del geosito del "Pianalto di Romanengo-Melotta" è rappresentato da argilla, che nel contesto economico locale raccoglie l'interesse dell'impresa di produzione di laterizi ivi presente;
6. La presenza di materiale argilloso e la prossimità dell'attività produttiva di laterizi conseguente non rappresenterebbe elemento di rischio per la permanenza e la salvaguardia del geosito se non fosse che la Provincia di Cremona, attraverso le azioni specificate di seguito, sta mettendo a rischio l'unicità del geosito:
  - a. Riconoscere, all'interno del nuovo Piano Cave Provinciale (2013-2023) un'area di giacimento potenziale ottimale (Ga8) con un volume disponibile compreso tra 2.700.000 e 3.200.000 mc;
  - b. Intraprendere una variante al PTCP, tuttora in corso (adozione della Variante DCP n.65 del 30/07/2013) all'interno della quale sia prevista la revisione e la riformulazione dei vincoli di tutela dei geositi che renderebbe "ELIMINABILE" il vincolo che difende il Pianalto di Romanengo-Melotta dalle attività estrattive destinate alla produzione di laterizi.

### PRESO ATTO CHE

1. Il fabbisogno di argilla per il decennio 2013-2023 in provincia di Cremona è stato calcolato per un volume pari a 1.000.000 mc. La cubatura del fabbisogno di argilla è stata definita secondo dei criteri specificati in uno studio finanziato dalla Provincia stessa e redatto dall'alta scuola di formazione per l'Ambiente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e reperibile dal sito dell'ente stesso (Relazione Tecnica-<http://www.provincia.cremona.it/ambiente/?view=Pagina&id=4837>);
2. La salvaguardia del geosito e del suo sottosuolo non espone a rischio la produzione della fornace di laterizi: si consideri che le cave che godono della possibilità di estrarre

materiale argilloso e poste in prossimità delle fornaci, in disponibilità all'azienda di laterizi e poste sul Pianalto stesso hanno una disponibilità residua di 1.050.000 mc. per il decennio 2013-2023.

3. Come specificato nel Piano Cave 2013-2023, la Provincia di Cremona ha approvato un nuovo ATE in prossimità del Pianalto, nel Comune di Ticengo, ha ampliato un ATE già attivo e inserito nella medesima area. Se si considera che il volume a disposizione delle fornaci supera di molto il fabbisogno provinciale per il decennio e non il fabbisogno della sola fornace si capisce che la produzione della fornace stessa non può essere condizionata alla creazione di ulteriori disponibilità volumetriche conseguenti alla modifica dei vincoli di tutela del geosito del Pianalto di Romanengo-Melotta.

#### CONSIDERATO CHE

1. I "geositi" e in special modo quelli individuati e considerati di rilevanza regionale dal PTR (Piano Territoriale Regionale) non siano da considerarsi elementi di vincolo eliminabili. Queste aree, cui è stato riconosciuto valore paesaggistico per il concretizzarsi di un interesse geologico/geomorfológico di ordine regionale, sono disciplinati dall'art.22 del PTR e, come tali, godono di specifica tutela che non può essere modificata da uno strumento di pianificazione di ordine inferiore, come è il Piano cave.

In questi Geositi vige il divieto di attuare "interventi che possano alterarne o comprometterne l'integrità e la riconoscibilità causando sbancamenti o movimenti di terra che modificano in modo permanente l'assetto geomorfologico, nonché l'introduzione di elementi di interferenza visuale e la cancellazione dei caratteri specifici": Quindi le tabelle relative ai vincoli contenute nella specifica relazione devono essere riformate correttamente e rispettando le disposizioni regionali vigenti.

2. Si osserva che nella "Relazione Ambientale e Vincoli", le tabelle relative alla vincolistica (distinta tra vincoli ineliminabili, vincoli eliminabili ed elementi di attenzione) non tengono conto della variante al PTCP in corso di approvazione: ribadiamo l'ordine di subordinazione del piano PCP (Piano Cave) rispetto al PTCP. Si constata invece che nella Carta degli indirizzi del Sistema paesistico-ambientale e a proposito dei Geositi, tali elementi non si configurano come semplice indirizzo, ma sono perimetrati ed hanno una loro configurazione normativa: cosa che sembra stridere rispetto alla riformulazione degli stessi nell'ambito del procedimento di riformulazione del PTCP, tuttora in corso.

#### SI IMPEGNA IL SINDACO, LA GIUNTA ED IL CONSIGLIO COMUNALE TUTTO

A ESPRIMERE PARERE CONTRARIO alla variante del PTCP che consente la modifica dei vincoli di tutela dei geositi della provincia di Cremona, rendendo così l'area ad alto valore ambientale e scientifico del "Pianalto di Romanengo-Melotta" a rischio di scomparsa.

Il Presidente dà la parola al Consigliere Giossi per l'illustrazione.

Dopo l'illustrazione del Consigliere Giossi, intervengono nella discussione i Consiglieri Torazzi-Zanibelli-Agazzi-Guerini Sebastiano-Severgnini-Caso-Beretta-Giossi-Lottaroli-di Feo-Assessore Schiavini.

La Consigliere Severgnini Livia presenta il seguente emendamento aggiuntivo:

- A inoltrare entro il 7 ottobre 2013 alla Provincia di Cremona il presente atto, come OSSERVAZIONE al PTCP della Provincia di Cremona ai sensi dell'art.17 comma 6 della L.R. 12/2005, chiedendo di prendere atto delle premesse e delle considerazioni del presente documento al fine di rivedere la perimetrazione e la normativa relativa alla tutela dei geositi, attenendosi alle prescrizioni contenute all'art.22 del PTR ed in particolare a quello ricadente nel Pianalto della Melotta"

Il Consigliere di Feo presenta il seguente emendamento aggiuntivo:

- di chiedere al Sindaco di impegnarsi ad inoltrare la presente mozione favorevolmente approvata ai Sindaci del territorio cremasco ai fini di una condivisione da comunicarsi con una lettera di osservazione al PTCP entro la scadenza del 7 ottobre.

Udite le dichiarazioni di voto da parte dei Consiglieri Agazzi-Coti Zelati e Zanibelli, il Presidente pone in votazione gli emendamenti presentati che ottengono il seguente risultato:

Emendamento Severgnini:  
E' fuori dall'aula il consigliere Ancorotti  
Non partecipano al voto i consiglieri Torazzi-Beretta-Zanibelli  
Voti favorevoli 17

**EMENDAMENTO APPROVATO**

Emendamento di Feo:  
E' fuori dall'aula il consigliere Ancorotti  
Non partecipano al voto i consiglieri Torazzi-Beretta-Zanibelli  
Voti favorevoli 17

**EMENDAMENTO APPROVATO**

Il Presidente pone ora in votazione la seguente mozione emendata:

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**PREMESSO CHE**

1. La Provincia di Cremona ha in corso:
  - la Variante 2013 di adeguamento parziale del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP) ai contenuti del Piano territoriale Paesaggistico Regionale (PTR) con documentazione pubblicata sul sito:  
<http://www.provincia.cremona.it/territ/?view=Pagina&id=5284> della Provincia di Cremona;
  - il Piano Provinciale delle Attività estrattive 2013-2023, (qui di seguito abbreviato in "Piano Cave") con documentazione pubblicata sul sito:  
<http://www.provincia.cremona.it/ambiente/?view=Pagina&id=4835> della Provincia di Cremona.
2. Si definiscono "Geositi" i beni naturali non rinnovabili: con il termine geositi si indicano i beni geologici-geomorfologici di un territorio intesi quali elementi di pregio scientifico e ambientale del patrimonio paesaggistico;
3. All'interno della provincia di Cremona sono stati riconosciuti e istituiti 31 geositi;
4. Tra i geositi della provincia c'è n'è in particolare uno, il Pianalto di Romanengo-Melotta, il cui elemento di unicità è giustificato dalle quote altimetriche che lo definiscono perché danno luogo ad un'area rialzata rispetto alla pianura circostante e dalla presenza, nei primi 3 metri di sottosuolo da piano campagna, di testimonianze geologiche (aleo suoli) di remote condizioni geoclimatiche risalenti al plio-pleistocene e proprio per questo oggetto di salvaguardia;
5. Il materiale che caratterizza il sottosuolo del geosito del "Pianalto di Romanengo-Melotta" è rappresentato da argilla, che nel contesto economico locale raccoglie l'interesse dell'impresa di produzione di laterizi ivi presente;
6. La presenza di materiale argilloso e la prossimità dell'attività produttiva di laterizi conseguente non rappresenterebbe elemento di rischio per la permanenza e la salvaguardia del geosito se non fosse che la Provincia di Cremona, attraverso le azioni specificate di seguito, sta mettendo a rischio l'unicità del geosito:
  - a..Riconoscere,all'interno del nuovo Piano Cave Provinciale (2013-2023) un'area di giacimento potenziale ottimale (Ga8) con un volume disponibile compreso tra 2.700.000 e 3.200.000 mc;
  - b.Intraprendere una variante al PTCP, tuttora in corso (adozione della Variante DCP n.65 del 30/07/2013) all'interno della quale sia prevista la revisione e la riformulazione dei vincoli di tutela dei geositi che renderebbe "ELIMINABILE" il vincolo che difende il Pianalto di Romanengo-Melotta dalle attività estrattive destinate alla produzione di laterizi.

## PRESO ATTO CHE

1. Il fabbisogno di argilla per il decennio 2013-2023 in provincia di Cremona è stato calcolato per un volume pari a 1.000.000 mc. La cubatura del fabbisogno di argilla è stata definita secondo dei criteri specificati in uno studio finanziato dalla Provincia stessa e redatto dall'alta scuola di formazione per l'Ambiente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e reperibile dal sito dell'ente stesso (Relazione Tecnica-<http://www.provincia.cremona.it/ambiente/?view=Pagina&id=4837>);
2. La salvaguardia del geosito e del suo sottosuolo non espone a rischio la produzione della fornace di laterizi: si consideri che le cave che godono della possibilità di estrarre materiale argilloso e poste in prossimità delle fornaci, in disponibilità all'azienda di laterizi e poste sul Pianalto stesso hanno una disponibilità residua di 1.050.000 mc. per il decennio 2013-2023.
3. Come specificato nel Piano Cave 2013-2023, la Provincia di Cremona ha approvato un nuovo ATE in prossimità del Pianalto, nel Comune di Ticengo, ha ampliato un ATE già attivo e inserito nella medesima area. Se si considera che il volume a disposizione delle fornaci supera di molto il fabbisogno provinciale per il decennio e non il fabbisogno della sola fornace si capisce che la produzione della fornace stessa non può essere condizionata alla creazione di ulteriori disponibilità volumetriche conseguenti alla modifica dei vincoli di tutela del geosito del Pianalto di Romanengo-Melotta.

## CONSIDERATO CHE

1. I "geositi" e in special modo quelli individuati e considerati di rilevanza regionale dal PTR (Piano Territoriale Regionale) non siano da considerarsi elementi di vincolo eliminabili. Queste aree, cui è stato riconosciuto valore paesaggistico per il concretizzarsi di un interesse geologico/geomorfologico di ordine regionale, sono disciplinati dall'art.22 del PTR e, come tali, godono di specifica tutela che non può essere modificata da uno strumento di pianificazione di ordine inferiore, come è il Piano cave.  
In questi Geositi vige il divieto di attuare "interventi che possano alterarne o comprometterne l'integrità e la riconoscibilità causando sbancamenti o movimenti di terra che modificano in modo permanente l'assetto geomorfologico, nonché l'introduzione di elementi di interferenza visuale e la cancellazione dei caratteri specifici": Quindi le tabelle relative ai vincoli contenute nella specifica relazione devono essere riformate correttamente e rispettando le disposizioni regionali vigenti.
2. Si osserva che nella "Relazione Ambientale e Vincoli", le tabelle relative alla vincolistica (distinta tra vincoli ineliminabili, vincoli eliminabili ed elementi di attenzione) non tengono conto della variante al PTCP in corso di approvazione: ribadiamo l'ordine di subordinazione del piano PCP (Piano Cave) rispetto al PTCP. Si constata invece che nella Carta degli indirizzi del Sistema paesistico-ambientale e a proposito dei Geositi, tali elementi non si configurano come semplice indirizzo, ma sono perimetrali ed hanno una loro configurazione normativa: cosa che sembra stridere rispetto alla riformulazione degli stessi nell'ambito del procedimento di riformulazione del PTCP, tuttora in corso.

## SI IMPEGNA IL SINDACO, LA GIUNTA ED IL CONSIGLIO COMUNALE TUTTO

- A ESPRIMERE PARERE CONTRARIO alla variante del PTCP che consente la modifica dei vincoli di tutela dei geositi della provincia di Cremona, rendendo così l'area ad alto valore ambientale e scientifico del "Pianalto di Romanengo-Melotta" a rischio di scomparsa.
- A inoltrare entro il 7 ottobre 2013 alla Provincia di Cremona il presente atto, come OSSERVAZIONE al PTCP della Provincia di Cremona ai sensi dell'art.17 comma 6 della L.R. 12/2005, chiedendo di prendere atto delle premesse e delle considerazioni del presente documento al fine di rivedere la perimetrazione e la normativa relativa alla tutela dei geositi, attenendosi alle prescrizioni contenute all'art.22 del PTR ed in particolare a quello ricadente nel Pianalto della Melotta"

- chiedere al Sindaco di impegnarsi ad inoltrare la presente mozione favorevolmente approvata ai Sindaci del territorio cremasco ai fini di una condivisione da comunicarsi con una lettera di osservazione al PTCP entro la scadenza del 7 ottobre.

La mozione sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano che ha dato il seguente risultato:

E' fuori dall'aula il Consigliere Ancorotti  
Non partecipata al voto il Consigliere Torazzi

Voti favorevoli 15  
Voti contrari 2 (Beretta-Zanibelli)  
Astenuiti 2 (Agazzi-Arpini)

**E' APPROVATA**

---

**(\*\*\*)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

26/09/2013

Il Dirigente  
Maurizio Redondi

2) La presente proposta, allo stato attuale, non comporta implicazioni dirette di natura contabile a carico del bilancio comunale. Parere favorevole

26/09/2013

Il Ragioniere Capo  
Mario Ficarelli

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
F.to Matteo Piloni

IL VICE SEGRETARIO GENERALE  
F.to Maurizio Redondi

---

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 04/10/2013 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 19/10/2013

IL RESPONSABILE  
F.to Maurizio Redondi

---

Copia conforme all'originale.

04/10/2013